

Scordar non posso di aver veduto
la mia antica famiglia attorno al sacro desco,
i piatti colmi di cibo modesto e fresco,
il cuore gonfio di religiosa felicità.

Scordar non posso di aver veduto
La mia famiglia seduta vicino al focolare,
le donne intente ai vecchi lavori ed a ricamare,
gli uomini con i rosei visi colorati dalle fiamme.

Scordar non posso di aver veduto
I magici tramonti dai mille colori,
i verdi prati intessuti di fiori,
il mio corpo rotolarsi sulla tenera erba.

Scordar non posso di aver veduto
Le violenze brute della guerra,
nella contrada della mia natia terra,
far distruzioni. feriti, morti e razzie.

Scordar non posso di aver veduto
Il mio infantile corpo oltraggiato,
il rugoso viso di mia madre disperato
per gli effetti ignobili della contesa.

Ma l'invalidità che porto non mi opprime,
non mi ha tolto l'arte di far rime.
Ho affrontato la vita con grinta e vigore,
conquistando il massimo rispetto e onore.

Al mondo ho dato più di quel che ho avuto
e di ciò io mi son compiaciuto.
Io dalla vita non ho avuto alcun favore,
ma ho sempre onorato i miei doveri con rigore.

Nonostante il mio fisico minorato
in nessun caso mi sono scoraggiato
e con ottimismo e sostegno di amici
ho pur vissuto tanti giorni felici